Ricerche riguardanti un nuovo processo operatorio per la cura del Cirsocele per mezzo di uno stromento particolare, di I. E. Pétrequin, *Chirurgo in capo dello Spedale generale di Lione.*

(Traduzione dal francese; del dott. Germano Malinverni.)

Non bisogna confondere il *cirsocele* col *varicocele*. Il *varicocele* consiste nella dilatazione delle vene dello scroto, ed il *cirsocele* nella dilatazione delle vene del testicolo e del cordone spermatico. È di quest' ultima malattia che noi intendiamo trattare.

Il *cirsocele* è una malattia frequente; egli riconosce delle cause speciali che conviene studiare. Oltre alle cause generali delle varici, il *cirsocele* ha delle cause che sono inerenti alla struttura anatomica del cordone spermatico, per la mancanza cioè di valvole nelle vene spermatiche, per l'ascesa diretta del sangue venoso, ecc. Ho notato pure, che lo sviluppo del *cirsocele* è talvolta preceduto da un movimento di flussione con dolore, lungo il tragitto del cordone spermatico.

È noto come il *cirsocele* del lato sinistro sia più frequente di quello del destro lato; da qual causa debbesi ciò ripetere? Conviene quivi annoverare la maggior grossezza del testicolo sinistro, la maggior lunghezza del cordone spermatico di questo lato, a cui dobbiamo aggiugnere lo sbocco della vena spermatica sinistra ad angolo retto nella vena emulgente, mentre la destra si apre nella vena cava sotto un angolo acuto. In ultimo la raccolta delle

materie fecali nella inflessione iliaca del Colon contribuisce ancora, per la continua pressione che esercita, a ritardare il circolo venoso, senza che sia necessario di ripeterlo dalla costipazione dell' alvo, la quale non sembra essere più costante negli individui affetti da *cirsocele*, che in altri.

Queste cause non si oppongono essenzialmente alla cura del *cirsocele*; havvi per altro un problema a risolvere, a cui mi sono già altrove provato. (V. *Traité d'Anatomie Médico-Chirurgicale et Topographique*, Paris 1844, p. 382 (1).) Sinora si è trascurato di studiare sufficientemente l' influenza di queste obliterazioni venose sulla funzione della generazione.

Cosa deve avvenire nel testicolo? Obliterate queste vene, come si fa il ritorno del sangue dal suo parenchima e dall'epididimo? È una questione che merita d' essere studiata e risolta; poichè se la circolazione non può più aver luogo, il testicolo è esposto alla stasi sanguigna, all' ostruzione, alla gangrena, ecc. Ignoro se tale questione sia già stata agitata; ora ecco quanto si può rispondere: nei vecchi, in cui queste vene sono sovente compresse ed anco obliterate, si osserva che le vene proprie del canale deferente, assai piccole nello stato normale, si dilatano, e ricevono inoltre ramoscelli che vengono dal testicolo e dall' epididimo. Egli è senza dubbio in questo modo, che si apre una nuova strada per il sangue venoso negli individui operati e guariti dal *cirsocele*, e

(1) Si vende a Torino dai libraj Pic e Toscanelli; a Milano da Molinari.

non si ha quindi a temere, dopo fatta l'operazione, gli accidenti, che senza di ciò potrebbero compromettere particolarmente la funzione della generazione (1).

Ciò posto, possiamo apprezzare la convenienza del metodo di cura. È noto come la cauterizzazione delle varici riesca quivi molto pericolosa, e come la legatura esponga alla flebite con pericolo talvolta della recidiva. Si sa che il signor Brechet ha proposto una pinza particolare per distruggere e mortificare le vene varicose. Ma l'esperienza ha dimostrato ch'essa presenta diversi gravi inconvenienti, per evitare i quali ho intrapreso alcune nuove ricerche.

Ho immaginata e fatto costrurre una pinza particolare, le di cui branche sono alquanto arcuate ed unite a perno in una delle loro estremità. La presa *(mors)* di questa pinza ha due centimetri e mezzo di lunghezza sopra sei millimetri di larghezza, ed è munita di dentellature trasversali, simili a quelle della pinza a dissecazione, ma più grosse e più rotonde. Inoltre come in queste ultime pinze, le dentellature opposte non si trovano in contatto che all'estremità delle branche, e non si toccano per tutta la loro superficie, che quando si comprimono più fortemente le branche dello

(1) Oltre alla via indicata dall'Autore, havvene un'altra naturale, costante e diretta che vale a mantenere il circolo venoso dopo fatta l'operazione del cirsocele, ed è l'anastomosi che ha luogo tra le vene del testicolo e dell'epididimo colle vene dorsali del pene, e colle vene pudende esterna ed interna. *(Nota del Traduttore).*

stromento. Le branche della pinza si avvicinano per mezzo di una vite di rapporto, situata press'a poco sul mezzo della sua lunghezza, cioè a due centimetri al dissopra dell'apice della pinza. Questa vite è pure munita di una chiave. La pinza rappresenta pertanto due leve interposte, riunite per un perno ad una delle sue estremità.

Per applicare questa pinza ho rilevato il pene verso l'addomine; preso colle due mani il cordone spermatico sinistro, isolai e rigettai a destra il canal deferente, poscia l'arteria spermatica ed i nervi, che ho potuto sentire sotto agli integumenti; abbandonando allora le altre parti ad un assistente, ritenni fra i tre primi diti della mano sinistra le due vene varicose, che mi era proposto di obliterare, e le due branche della pinza furono sulle medesime applicate. Non abbandonai queste vene se non dopo essermi assicurato ch'esse erano esattamente e sufficientemente compresse.

Spero di aver superato la maggior parte degli inconvenienti degli altri processi: le branche della mia pinza essendo più larghe, distruggono meno presto gli integumenti che la pinza di Brechet, obliterano le vene in una più grande estensione; meno facile perciò succede la recidiva, e nello stesso tempo rendono superflua l'applicazione di un secondo stromento, come nel processo di Brechet. La presa meno estesa della mia pinza, non mortifica che le vene varicose e gli integumenti corrispondenti, senza distruggere parti di più di quanto conviene, vantaggio, che non ha sufficientemente procurato la modificazione del signor Lan-

douzi, il quale ha aggiunto un' incavatura alla pinza di Brechet. Nella mia pinza, al di là della presa, si trova uno spazio libero sufficientemente esteso per difendere il rimanente scroto da ogni mortificazione e da ogni compressione. Si aggiunga che la direzione parallela della dentellatura della pinza di Brechet può lasciare sfuggire la vena nel momento che si sta per aumentarne la pressione: mentre che nella mia, l' estremità della presa riscontrandosi ad angolo acuto, impedisce che la vena una volta presa non isfugga, il chè assicura assai l' esito dell' operazione. Infine l' esperienza clinica mi ha convinto, che l' applicazione della mia pinza è molto meno dolorosa, ed è di una grande semplicità.

Due volte ho già usato questo nuovo stromento, ed i due individui che subirono quest' operazione furono risanati in assai breve tempo senza aver sofferto alcun inconveniente. Ho riveduto uno di questi operati molti mesi dopo, e mi assicurai che la guarigione era perfetta. L'uso consecutivo di un sospensorio giova assai per consolidare la cura.

